

*Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza*
www.parrochialoreto-cs.it

Anno 15° n. 3
18 Gennaio 2015

2ª Domenica del Tempo Ordinario

Foglio della Domenica

a cura di Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia

« Maestro, dove abiti? »

La liturgia odierna, in continuità con la festa del Battesimo di Gesù, ci presenta la missione del Figlio di Dio, iniziata e proclamata dal Padre al Giordano. Una missione che comincia a coinvolgere non solo il Figlio, ma anche coloro che in lui sono chiamati a divenire figli del Padre.

L'esperienza dei primi discepoli è la rappresentazione per la storia di chiunque si ponga alla sequela del maestro divino. I discepoli cercano un maestro, l'incontro con una persona: Gesù, e non l'apprendimento di una dottrina. Questa tensione verso il Maestro non si riduce al solo ascolto, ma va oltre, al dimorare di lui. Essi desiderano far esperienza di lui. Da qui la loro domanda: *Maestro, dove dimori?*

La sete di verità che il battezzatore Giovanni aveva fatto nascere nel loro cuore, muove i discepoli alla ricerca e alla sequela del Maestro. Sono assetati di comunione, di verità, di autentica realizzazione della loro vita in una profonda esperienza di pace. Forse non hanno capito molto dei discorsi di Giovanni, ma era chiaro per loro che il momento era venuto: bisognava seguire un altro, Gesù, il Cristo. L'hanno riconosciuto dalla parola del Battista. L'hanno seguito. Hanno cercato di conoscerlo. Sono stati con lui. Ciò che ha deciso in loro la sequela è stata l'esperienza del cuore: una pace ed una pienezza interiore mai avvertite. Lo stare con lui ha rivelato loro a loro stessi. L'hanno potuto conoscere, amare. Si sono sentiti legati a lui, amati.

La verità si costruisce solo se la nostra umanità si pone in un fedele atteggiamento di ascolto. La condizione interiore tracciata dalla prima lettura che associa l'esperienza di Samuele a quella dei discepoli, ci aiuta a comprenderla. Esperienze diverse, chiamate diverse, ma con uguali connotati interiori: i connotati dell'uomo che si apre alla voce di Dio. L'uomo è assetato di verità e di autenticità. Anche la vocazione all'ascolto è radicata nel suo essere creatura in rapporto al Creatore. Il dono di essere figli del Padre in Gesù, dilata dunque questa condizione di apertura sull'altro con il quale si relaziona nella ferialità: Dio e il fratello. Ma sarà nella relazione con l'altro che questa condizione viene creata e ricreata.

È nel dare forma alla propria esistenza, come attualizzazione di ciò che si è ascoltato, che la verità dell'annuncio evangelico viene compreso. Qui il discepolo impara a conoscere il Maestro. Una conoscenza quindi non astratta. Pertanto essa ha delle conseguenze nella vita e chiede scelte radicali. L'ascolto si fa obbedienza, assunzione cioè della chiamata di un altro con tutte le conseguenze. Questa obbedienza, l'ascolto vero e l'accoglienza del cuore esigono prontezza nell'esecuzione. Solo allora si comprende il rivelarsi di Dio nella storia umana. Spesso la Parola di Dio è incomprendibile. Il discepolo sa che è l'obbedienza a rendere questa Parola comprensibile e realizzabile. Chi si manifesta disponibile all'iniziativa divina lascia spazio al Cristo e gli offre la capacità di trasformarlo nel suo mistero.

In questa settimana si celebrerà l'Ottavario di preghiera per l'Unità dei cristiani. Chiediamo al Signore che l'unità chiesta da Cristo stesso al Padre con accenni accorati nell'imminenza della sua passione, si realizzi nella storia al di là delle difficoltà e dei conflitti ancora esistenti. Renda testimonianza del lieto annuncio di salvezza portato da Cristo nel mondo e realizzato dalla sua morte redentrice.

da "Alleluia 2/B"

Domenica 18, l'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano, con la collaborazione di alcune Associazioni ha organizzato nella nostra parrocchia, la

GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

Ore **10.30**: **Celebrazione Eucaristica Multietnica** presieduta da Mons. Salvatore **Nunnari**

Ore **11.30**: Scambio culturale con canti e danze tipiche, esposizione di oggetti artigianali

Ore **13.00**: Momento conviviale con stand gastronomici

Lunedì 19 in cappella dalle 19.30 alle 21.00 "Lectio Divina" guidata da don Michele Fortino

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (1Sam 3,3b-10.19)

Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta.

Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni, Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuèle fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuèle andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole. *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (1Cor 6,13c-15a.17-20)

I vostri corpi sono membra di Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza. Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo. Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo! *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 39

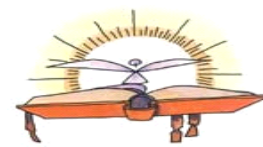
**«Ecco, Signore,
io vengo per fare
la tua volontà»**

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio. **R/.**

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio
per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **R/.**

«Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **R/.**

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Gv 1,41.17b)

**Alleluia, alleluia. «Abbiamo trovato il Messia»:
la grazia e la verità vennero per mezzo di lui. Alleluia**

VANGELO (Gv 1,35-42)

Videro dove dimorava e rimasero con lui.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro. *Parola del Signore.*